

# RASSEGNA STAMPA

26 ottobre 2017

AREA INFORMAZIONE - [informazione@csvbasilicata.it](mailto:informazione@csvbasilicata.it)





## SPIAGGIA DELLA LEGALITÀ

LE MINACCE ALL'ASSOCIAZIONE CHE GESTISCE



PREPARATIVI Volontari al lavoro per il lido gestito da Libera

# Ma la mafia c'è o non c'entra? Il caso anche sul lido di Libera

Per le minacce a Scanzano il Gup chiede le motivazioni su una sentenza di Salerno

GIOVANNI RIVELLI

● Ormai è quasi un refrain: in Basilicata c'è una mafia o non c'è? I reati commessi dalle «gang» locali sono da considerare di tipo mafioso o da catalogare in reati comuni?

La questione torna a riproporsi per le presunte minacce alla «spiaggia antimafia» Lido Onda Libera di Scanzano Jonico rivolte da Maria Ilaria Franchini, moglie del «boss» Giuseppe Scarci, caso che perde ora davanti al Gup Michela Tiziana Petrocelli chiamata a pronunciare la sentenza con il rito abbreviato. «Boss», però, è tutto da dimostrare. Perché se la procura antimafia dimostra di non avere dubbi e chiede la condanna per minacce con l'aggravante della mafiosità, il difensore della Franchini, l'avvocato Adriano Minetola, si dice certo del contrario e ad avvalorare la sua tesi deposita una sentenza di Cassazione che annulla la condanna per associazione mafiosa a Giuseppe Scarci e il successivo dispositivo del Corte d'Appello di Salerno (cui il caso venne trasmesso) che esclude la «mafiosità». Letta così, la questione si ridurrebbe a poca cosa, sia sotto il



INAUGURAZIONE La cerimonia di apertura del 2013

profilo penale (l'imputata rischierebbe una multa di qualche centinaio di euro) che sotto quello simbolico che vede schierato in campo l'associazione Antimafia Libera, parte civile al processo (rappresentata, con la persona che ricevette materialmente le offese, dall'avv. José Toscano) e che ha preso in affidamento quel pezzo di

spiaggia sottratto dallo Stato agli Scarci.

Così il Gup ieri ha deciso un'integrazione di istruttoria. Non basta il dispositivo della Corte di Appello di Salerno, il giudice ha chiesto al difensore di depositare anche le motivazioni per vedere quale sia il motivo per il quale sia stata esclusa la «mafiosità». E la questione sarà al centro

di una nuova udienza il prossimo 14 marzo.

L'origine del caso risale al 24 agosto del 2014, praticamente un anno dopo che l'ex lido «Squalo beach», sottratto dall'antimafia alla famiglia degli Scarci di Taranto, era stato riaperto e trasformato in un lido per la formazione della legalità democratica e della corresponsabilità dall'associazione contro le mafie «Libera». Quel giorno Maria Ilaria Franchini, convivente di Giuseppe Scarci, secondo l'accusa raggiunta la referente di Libera, Carmela D'Alessandro, e la affrontò con parole inequivocche: «Io sono la moglie di uno degli arrestati... noi siamo i proprietari e non permetteremo a nessuno di averlo. Questa è roba nostra, nessuno può pensare di farci qualcosa, bruceremo qualsiasi cosa verrà fatta, se fino ad ora non abbiamo fatto niente è perché loro, gli uomini, sono in carcere, arrabbiati, e appena usciranno la faranno pagare a tutti. Faremo male a tutti quelli che ci hanno fatto male. Anche io potrei bruciare tutto. Qui è tutto nostro...».

Parole che non hanno raggiunto il fine intimidatorio producendo una denuncia e una richiesta di processo.



## E' rivolto a sei volontari **Progetto di servizio civile presso l'Uici**

POTENZA - Il 13 ottobre sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, è stato pubblicato il "Bando per la selezione di 551 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Italia e all'estero.

Il progetto presentato da questa sezione provinciale per l'impiego di n. 6 volontari del servizio civile nazionale è finalizzato a monitorare la qualità di vita dei ciechi e ipovedenti, con particolare riferimento alle relazioni sociali, ai bisogni e agli interessi sportivi personali e ad abbattere le barriere fisiche attivando un servizio sperimentale di informazione e divulgazione delle attività sportive. La durata del servizio è di dodici mesi. A ciascun volontario in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

essere cittadini italiani; essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea; essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia; non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata; essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio. La domanda deve pervenire inderogabilmente entro le ore 14.00 del 20 novembre 2017. Le domande pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.



## Nel pomeriggio presso la sede di Gocce d'Autore **Nasce in Basilicata la prima Biblioteca dei Libri Viventi**

POTENZA - Anche la Basilicata ha la sua Biblioteca dei Libri Viventi. Un organismo speciale fatto di storie in carne ed ossa che più che farsi leggere, amano farsi ascoltare. La Biblioteca dei Libri Viventi è composta da persone che si rendono disponibili a raccontare le proprie esperienze e a confrontarsi con gli altri. E' una situazione singolare e alternativa di lettura nella quale il racconto di storie veramente vissute si colorano di emozioni e stati d'animo, le parole emanano odori e profumi.

In Basilicata la Biblioteca nasce per volontà dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, sezione di Potenza, e del Circolo culturale Gocce d'Autore.

Dopo un primo appuntamento svoltosi nello scorso mese di settembre dedicato ai libri viventi, il 26 ottobre alle ore 18,00 presso la sede di Gocce d'Autore in via F.lli Marone 12 a Potenza nasce la prima Biblioteca dei Libri Viventi della Basilicata. Una data non casuale perché ricade l'anniversario dell'Unione italiana ciechi fondata nel 1920 da Aurelio Nicolodi, Ufficiale dell'esercito nella Prima guerra mondiale, e della nascita di Gocce d'Autore che nel 2011 teneva il suo primo appuntamento della sua prima rassegna letteraria, musicale e artistica.

La Biblioteca dei Libri Viventi si presenta come una qualsiasi biblioteca, con i libri da prendere in

prestito, i bibliotecari, un catalogo di titoli disponibili e infine lettori e lettrici. Ogni lettore può prendere un libro scelto da un catalogo, solitamente per una conversazione di circa mezz'ora, durante la quale i Libri raccontano la propria esperienza di vita rispondendo a domande poste dai Lettori. Le storie che si potranno ascoltare sono le seguenti: Luce all'alba di Carmine Donnola, L'aratro e le stelle di Mauro Nardoza, Potenza Capoluogo di Rosario Avigliano e Storia di un incontro di Anita e Angelo.

La Biblioteca dei Libri Viventi è un modo per costruire una comunità attraverso l'incontro, il dialogo tra le persone, il riconoscimento delle dif-



ferenze. E poi le comunità sono costruite dalle storie: la vita vissuta sembra offrire una conoscenza più concreta e più vicina alla realtà dei singoli delle parole scritte su un libro. In una società premoderna uno scambio del genere era una componente "naturale" della vita sociale, oggi è un evento che deve essere organizzato e mediato. L'evento intitolato "Storie di un incontro" rientra nel cartellone dell'Autunno letterario "La cultura fa 90" promosso dall'Amministrazione comunale del capoluogo lucano.



POTENZA - A Potenza, presso la sede sociale dell'Asd Invicta, è stato presentato un protocollo di intesa che vede coinvolte le associazioni di promozione sociale Adamo uomini e padri separati, Sinergie Lucane, lo Sportello Diapason e l'associazione dilettantistica sportiva Invicta per una maggiore diffusione delle pari opportunità. In particolare l'accordo prevedrà una maggiore attenzione agli uomini e ai padri separati, coordinando sul territorio provinciale quello che l'associazione Adamo già svolge nel territorio della provincia di Matera ed in quella di Bari. "Si tratta di un tema delicato che tutti noi abbiamo il dovere di affrontare - dichiarano ad unisono i presidenti delle associazioni coinvolte - un aspetto sensibile e poco considerato dalla

## Protocollo di intesa di sostegno ai padri separati del territorio



nostra società. Il leit motive del protocollo che abbiamo firmato è che ognuno farà la sua parte per non lasciare nessuno indietro ma per accogliere e dare una mano a tutti". Il fine è quello di promuovere ed incentivare la semplificazione delle problematiche connesse al tema delle separazioni, garantendo ai padri separati il pieno espletamento dei diritti riconosciuti favorendo le condizioni utili al miglior

rapporto genitore-figlio. Le modalità dell'assistenza agli uomini e ai padri separati, prevista dal protocollo d'intesa, sarà garantita attraverso alcune figure professionali che incontreranno chi ne avrà la necessità attraverso una rete di diffusione che vedrà coinvolte tutte le associazioni. In particolare l'assistenza sarà garantita a cura delle associazioni Adamo e Sportello Diapason, si svolgerà all'interno del-

la sede dell'Invicta, e Sinergie Lucane fungerà da cassa di risonanza attraverso i suoi estesi rapporti associativi e le iniziative ed eventi che proveranno a sensibilizzare su questi temi l'opinione pubblica.



**POTENZA** MONITORAGGIO DEI CASI IN BASILICATA

## Rete delle malattie rare ridefiniti i presidi

● Un ulteriore passo avanti nell'implementazione della rete delle malattie rare della Basilicata è stato compiuto ieri nel corso di una giornata formativa, con l'Istituto Superiore di Sanità organizzata a Potenza, dal Centro di coordinamento Regionale Malattie Rare e voluto dall'Assessore regionale alle Politiche della Persona. Scopo dell'incontro è stato quello di consegnare a ciascun referente di presidio, le credenziali di accesso e le istruzioni d'uso del Registro Nazionale delle malattie rare, importante per il monitoraggio dei casi in Basilicata e quindi per la programmazione sanitaria regionale. La ridefinizione dei presidi regionale è stato un atto consequenziale alla emanazione dei nuovi Lea. I presidi accreditati dalla Regione si identificano con una malattia rara o gruppi di esse. Ad essi è richiesto di confermare il sospetto diagnostico, di rilasciare il certificato di diagnosi per l'esenzione, di stendere un programma terapeutico specifico. I presidi della rete regionale dovranno prendere contatti con



**MALATTIE RARE** L'incontro

gli altri presidi nazionali per lo scambio di strategie di diagnosi e cura. Da parte sua l'assessore regionale alla sanità auspica protocolli di intesa tra i presidi regionali e quelli nazionali di alta specializzazione. Nel corso dell'incontro è stato ricordato il numero verde, 800 009988, a disposizione dei pazienti. *[a.boc.]*